



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U. prot DVA - 2012 - 0031289 del 21/12/2012

Pratica N.:

Ref. Mittente:

Autorità Portuale di Taranto
Porto Mercantile
74123 Taranto

e p.c. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Struttura Tecnica di Missione
P.le Porta Pia
00161 Roma

Alla regione Puglia
Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità
Urbana
- Ufficio Programmazione VIA e Politiche
Energetiche
Via delle Magnolie, 6/8 - Zona industriale (ex
ENAIIP)
70026 Modugno (BA)

Alla Provincia di Taranto
via dell' anfiteatro 4
74123 TARANTO

Al Comune di Taranto palazzo della Città
74123 TARANTO

Alla Direzione Generale per la Tutela del
Territorio e delle Risorse Idriche
SEDE

Alla Commissione Tecnica di Verifica
dell' Impatto Ambientale VIA/VAS
SEDE

**OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 20 D.Lgs. 152/2006 e
ss.mm.ii. - Progetto per la rettifica, allargamento e adeguamento
strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della
Calata 1 del porto di Taranto. Proponente: Autorità Portuale di
Taranto. Notifica esito istruttoria.**

Il Presidente dell' Autorità Portuale di Taranto, con nota prot. n. 5562/TEC del
13/6/2012, ha chiesto a questo Ministero, ai sensi dell' art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,
l' attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto in oggetto citato.

Ufficio Mittente: Div. 2 VA - Sezione Impianti Industriali
Funziario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-1-03_2012-0173.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040
e-mail: dva@minambiente.it

Con nota prot. DVA n.15638 del 28/06/2012 la documentazione è stata trasmessa alla Commissione Tecnica VIA/VAS per le valutazioni di competenza.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, con nota prot. CTVA n. 4615 del 14/12/2012, acquisita agli atti con pro. DVA – 2012 – 30869 del 18/12/2012 ha trasmesso il parere n. 1108 del 7/12/2012, che allegato alla presente, ne costituisce parte integrante.

Preso atto che, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel citato parere ha valutato che:

“le due opere risultano non interferenti tra loro, tanto che nelle fasi esecutive è intenzione dell’Autorità Portuale procedere con due lotti funzionali distinti”

[...]

- *“Si tratta della realizzazione di un’opera di limitata consistenza; complessivamente la proposta progettuale risulta congruente al carattere dei luoghi, tale da non produrre danni al funzionamento territoriale e da non abbassare la qualità paesaggistica esistente*
- *L’area di interesse è sottoposta ad una forte pressione antropica; l’intervento previsto appare, per ubicazione e tipologia delle opere da realizzarsi, tale da non creare sostanzialmente impatti ambientali aggiuntivi significativi e negativi, atteso che si opererà all’interno di una struttura portuale con interventi di completamento/riordino delle opere preesistenti*
- *La zona di progetto risulta completamente esterna da siti Natura 2000; la Valutazione di Incidenza redatta in fase di VAS del nuovo PRP ha escluso incidenze significative e irreversibili sugli habitat e le specie presenti nei Siti Natura 2000 che ricadono nel raggio di 5 km dalle aree di intervento*
- *Gli unici impatti prevedibili determinati dalle opere e ricadenti sul contesto circostante riguardano quelli di cantiere. Tuttavia si tratta di impatti non significativi che potranno essere gestiti con iniziative mitigatrici opportune e accorgimenti facilmente attuabili. Ciò anche tenendo conto che l’intervento è circoscritto all’interno dell’area portuale, in area industriale, e si presenta limitato a fronte dell’estensione dell’area stessa. In ogni caso si tratta di impatti transitori che termineranno con l’ultimazione dei lavori.”*

[...]

“l’Autorità Portuale intende procedere con due lotti funzionali da realizzare in due distinte fasi e con due distinti appalti:

1. *Intervento di manutenzione straordinaria della Calata I*
2. *Intervento di rettifica della Calata di Levante del Molo S. Cataldo*

In particolare l’intervento sul molo S. Cataldo è correlato all’intervento di bonifica dei sedimenti marini inquinati; pertanto l’Autorità Portuale realizzerà questa opera con un solo appalto/progetto per la bonifica dei sedimenti e per la realizzazione delle opere relative alla rettifica della banchina”

[...]

“ai sensi dell’art. 20 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 il progetto non ha impatti negativi, significativi sull’ambiente”

Per quanto sopra esposto

SI DETERMINA

l'esclusione dall'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto "Porto di Taranto rettifica allargamento e adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo" presentata dall'Autorità portuale di Taranto, fatti salvi i pareri, nulla osta e approvazioni delle autorità competenti per la realizzazione delle opere, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni, da applicare ad entrambi i lotti funzionali:

1. In considerazione che tutte le opere ricadono nel SIN di Taranto, tutte le attività afferenti gli interventi in questione (sia per la manutenzione straordinaria della Calata 1 che per la rettifica della banchina di Levante del Molo S. Cataldo), devono essere precedute dalle procedure di caratterizzazione dei sedimenti marini, delle terre e degli scavi e dalle relative attività di bonifica o messa in sicurezza, ovvero dalla procedura ex art. 5 bis della L. n. 84 del 28/01/1994, come introdotto dall'art. 48 del D.L. 24/01/2012 n. 1 convertito con modificazioni dalla L. n. 27 del 24/03/2012. Le suddette attività dovranno essere svolte secondo quanto previsto dalle normative vigenti e in accordo con le prescrizioni impartite dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del MATTM
2. Dovranno essere adottate misure di mitigazione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati da incidenti alle macchine di cantiere (versamenti, rotture di tubazioni, ed altro) e prevedano la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere, il controllo e smaltimento di rifiuti liquidi e solidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici e degli altri rifiuti liquidi di tipo industriale
3. Durante tutto il corso dei lavori, lo specchio d'acqua interessato dai lavori deve essere "conterminato" mediante la posa in opera di panne galleggianti munite di gonne, al fine di limitare l'intorpidimento della colonna d'acqua, anche in considerazione delle attività di mitilicoltura presenti nell'area
4. Prima della messa in esercizio dell'opera devono essere installati e resi funzionanti gli impianti di trattamento delle acque delle banchine previste dal progetto
5. Il Proponente dovrà ottemperare eventuali nuove determinazioni che potranno essere assunte in sede di adozione del nuovo Piano Regolatore Portuale
6. Adottare tutte le procedure previste dalla VAS del Porto di Taranto che si è conclusa con determinazione 089/dir/2012/00078 del Servizio Ecologia della Regione Puglia del 6 aprile 2012, in particolare quelle relative ai lavori che devono tenere conto delle prescrizioni del documento conclusivo della VAS Regionale
7. Durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali sulle diverse componenti interessate, così come definite nella documentazione consegnata. Dovranno inoltre essere previste barriere mobili antirumore in caso di superamento dei valori limite di immissione presso recettori residenziali o sensibili e di barriere fisiche all'interno delle aree di lavoro per evitare la dispersione di polveri; tutte le misure di mitigazione dovranno essere introdotte nel Capitolato Speciale d'Appalto

8. Deve essere concordato con l'ARPA Puglia un piano di monitoraggio alle attività di movimentazione di sedimenti che deve tenere conto delle caratteristiche del progetto e dell'area di intervento, in termini di frequenza, matrici ambientali e parametri da monitorare, rumore e ubicazione delle stazioni di monitoraggio; in particolare occorre effettuare un monitoraggio continuo sulla qualità delle acque, per valutare eventuali impatti e per prevenire fenomeni di redistribuzione dei contaminanti nelle acque marine
9. Tutte le acque di prima pioggia dei piazzali dovranno essere raccolte, depurate e scaricate a mare attraverso scarichi autorizzati; ai fini del risparmio della risorsa idrica, in sede di attuazione del nuovo PRP, tutte le acque reflue depurate e le acque meteoriche trattate dovranno essere riutilizzate o per le riserve tecnologiche ed antincendio o per fini irrigui
10. Deve essere elaborato e attuato un piano di sicurezza ambientale delle attività di trasporto dei materiali escavati a terra e a mare alla discarica competente, da concordare con ARPA PUGLIA
11. Dovrà essere rispettato il piano di raccolta differenziata dei rifiuti a terra e il Piano di raccolta e Gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e residui del carico del porto di Taranto
12. Il Commissario Straordinario dovrà comunicare all'ARPA Puglia la data dell'inizio dei lavori, ai fini dell'attività di controllo e della verifica di ottemperanza delle prescrizioni

Alla verifica di ottemperanza della prescrizione n. 1 provvederà la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, comunicando gli esiti alla Direzione per le Valutazioni Ambientali.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni dalla n. 2 alla n. 12 provvederà l'ARPA Puglia, comunicando gli esiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La presente determinazione è comunicata a tutte le Amministrazioni interessate dal procedimento per i seguiti di competenza, ed è pubblicata, unitamente al parere della Commissione Tecnica VIA/VAS, sul sito web del Ministero e sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso entro 60 giorni dalla pubblicazione o dal suo ricevimento al TAR competente, o entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Un sintetico avviso relativo al presente provvedimento sarà pubblicato, ai sensi del comma 7 dell'art. 20 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il testo completo sarà reso disponibile sul sito WEB di questo Ministero (www.minambiente.it).

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.  Grillo)